

ABBONAMENTO.
Per tutti i giorni tranne le Domeniche...
Anno... L. 20
Semestre... L. 10
Trimestre... L. 5
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre a trimestre in proporzione.
Pagamenti in contanti.

IL LIBERO PENSIERO
Giornale quotidiano della Democrazia

ISTRUZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del ge-
rente: comunicati, necrologi, dimissioni
e ringraziamenti, ogni cosa.
In quarta pagina...
Per più informazioni prezzi da convalescere...

L'ORDINE

(Collaborazioni di Fausto)

Libertà di coscienza, di pensiero, di
beria politica hanno costato molto san-
gue agli uomini che aspirarono a to-
glierla dallo abbruttimento animale del
semplice vivere di pane e circo, ma
non sembra finito il fetido scricchi-
olio del sangue per le idee e i fatti
dei carabinieri e della polizia italiana
operano prodigi contro uomini che ten-
dono scuotere gli ultimi rimasugli di
inique soggezioni.

E' della conquista della libertà poli-
tica che quegli uomini usano per rag-
giungere un fine di giustizia economica,
ma non appena muoiono un passo tro-
vano contro di essi quel grande equivo-
co libertà che in Italia si chiama
ordine ed in nome di questo e per
forza di questo, ricevono in petto la
mitraglia.

Verranno non saprei a che cosa si
riduca la libertà se in nome dell'ordi-
ne essa debba essere costantemente
ristretta alle idee professate dal go-
verno o dai cosiddetti maggiorenti, e
mi parebbe che se tutti, andassero
d'accordo non ci sia bisogno nemmeno
della libertà, l'ordine non mancherebbe
punto come tra persone pulite in un
salotto. Ma dal momento che si pro-
clama, si agita un regime liberale, pre-
tendere l'ordine in tutti è un assurdo
e se vi è disaccordo, quando questo
non induce a reati, può bene generare
quel disordine tra gli uomini che nes-
suno può togliere, a meno che non
si faccia piazza pulita.

Lo spavento del disordine è una de-
bolezza, nella gente di governo che non
sa come egui progresso umano non
possa camminare colla regolarità di
una macchina ed è poi una fissione in
chi finge di sentirne lo sgomento per
uccidere la libertà in nome dell'ordine.

E' una vecchia tradizione italiana
questa che si riflette ai tempi del ri-
sorgimento, quando in nome dell'ordine
non si aveva ripugnanza di arrestare
Garibaldi ed i suoi nel fare ciò che
poi hanno fatto gli altri.

Ma che di ordine è questione di
confitto d'interessi che secondo le
tradizioni del governo italiano si vuole
tutelare nei più forti in oscurità di ma-
niera di genitorialità politica. Turati, di-
ventato forte sul suo partito, era quasi
militare pochi mesi or sono, mentre
nell'anni fa era in carcere in nome
dell'ordine.

Ora la fama di reazioni elettorali
septennali spinge il governo a sottop-
porre gli operai per far vedere agli
interessati che la libertà c'è sì, ma
con l'ordine.

Così non è mai possibile che cento
persone si riuniscano, se non sono azio-
nisti delle Torini, senza che debbano
subire una via crucis da un commis-
sario di polizia ad un altro per il per-
messo relativo e non steno confinati
fuori della città per le loro opinioni.
Comincia subito la persecuzione, quindi
all'udire qualche cosa che non si adatti
colle intenzioni ecco il delegato colla
sciarda ed il triplice squillo di tromba.
Allora la libertà se ne va e comincia
a funzionare l'ordine.

E' veramente una bugia questa
della libertà, ma in vero che cosa
possano dire, che non sia contrario alle
istituzioni uomini che appunto forti
della loro libertà intendono mutare la
faccia del mondo?

E' una illusione credere e preten-
dere il contrario, ma finché parlano
lasciateli dire e servitene dei fuochi
contro i briganti.

V. POLICRETI.

Ancora sul disastro di Ferrara

Il riconoscimento di un'altra vittima

Nel disastro ferroviario, c'è ancora
una vittima.

E' un ferroviere, certo Ettore Car-
nevalli, d'anni 25, di Serafino, domici-
liato a Rovigo.

Proveniva da Bologna e doveva en-
trare in servizio la mattina del 20.

I genitori, desolati, identificarono nel
diminuito su quei miseri resti il loro
adorato figlio.

Le altre vittime

I resti carbonizzati del povero bam-
bino Pittazzi saranno, fra breve, tra-
sportati, a cura dell'angosciata famiglia,
a Udine.

A cura e spesa della Società Ferro-
viaria, si faranno i funerali nel fuo-
chiista Comitali che sarà trasportato
a Bologna.

La salma del conduttore Soldi sarà
sepolta a Prato.

Il feretro del cap. Bianchi

Ieri alle 7 si resero le estreme on-
oranze al capitano Alfredo Bianchi.

La seduta pomeridiana

Nella seduta pomeridiana del Con-
gresso si procedette alla elezione del
ufficio di presidenza e furono eletti
per acclamazione a presidente onorario
il sindaco di Napoli, a presidente effet-
tivo il deputato Giannullo, a vice pre-
sidenti Ernesto Nathan, il deputato Co-
lejanni, il prof. Heker, il senatore Roffe
e il comm. Stringher, a segretari Zan-
niboni, Moretti, Galanti e la signorina
Dal Co.

Quindi il revisore prof. Romano legge
la relazione a nome dei revisori ed
espose i progressi della « Dante Alighieri » risultanti all'evidenza delle
cifre.

Nell'esercizio 1900 l'entrata fu di
L. 68.000; le erogazioni ad intenti so-
ciali fuori regno ascesero a L. 34.000,
e il patrimonio in rendita 5 per cento
ammontava a L. 14.000.

Nell'esercizio 1904 l'entrata fu di
L. 172.000, le erogazioni ad intenti so-
ciali fuori regno ascesero a L. 102.000;
il patrimonio in rendita ammonta a lire
70.000; lo stato del personale della so-
cietà al 31 agosto comprende 114 co-
mittati nel regno, complessivamente circa
23.000 soci di varie categorie per la
massima parte all'ordinaria quota di
8 lire all'anno.

Il revisore conclude rilevando la re-
golarità e l'oculatura dell'amministra-
zione, proponendo l'approvazione del
bilancio con un solenne voto al Consiglio
centrale. Indi l'on. Giannullo riferì, viva-
mente applaudito, sul tema: « Dante
Alighieri in rapporto all'emigrazione ».

Poiché la seduta fu già in domani,
alla sera il Comitato napoletano offrì
un ricevimento ai congressisti.

Il Congresso della « Dante Alighieri »

L'apertura

Ieri, in Napoli, al teatro Verdi, ric-
camente addobbato è stato inaugurato
il 15.º Congresso della Dante Alighieri.

Nell'ampia platea, il cui vano è stato
interamente riempito da poltrone e da
sedie, prendono posto i signori dele-
gati al Congresso, le rispettive signore,
tutte le autorità e cariche elettive in-
vitate.

Le rappresentanze di istituti e di
società prendono posto in platea latera-
mente al recinto delle poltrone.

Assistevano l'on. Majorana rappre-
sentante il Governo, il prefetto, il sin-
daco, la Giunta, numerosi senatori e
deputati, altre autorità a molta nota-
bilità, numerosissime signore e rappre-
sentanze di società cittadine con ban-
diere.

Il vice presidente della Dante Alighieri, Stringher alle 10.40 dichiarò
aperto il Congresso, indi il segretario
diede lettura delle adesioni dei ministri
Rava, Tittoni, Fedotti, Tedesco, di Vil-
lari e altre.

I delegati sono numerosissimi.

I discorsi inauguratori

Il presidente del comitato Giannullo,
porse il saluto a Majorana ricordando
in modo speciale il presidente della
Dante Alighieri, ministro Rava. Poiché
il sindaco, diede ai congressisti il sa-
luto di Napoli.

L'on. Majorana porse il saluto del
Governo.

Cominciò dicendo che all'inaugura-
zione del Congresso non poteva dar-
vero mancare l'intervento del Governo,
e proprio oggi, mentre il benemerito
presidente Luigi Rava siede nei consigli
della Corona.

Parla delle funzioni della Dante Alighieri, e dell'impulso che le diede Pa-
squale Villari.

Aggiunge che essendo il programma
della Dante Alighieri tanto vasto, da
poterli dire universale, occorre costrin-
gerlo in vigorose linee direttive.

Aggiunge che altre fede che le genti
future narrando di questo insigne so-
cietario diranno: Si veramente fuori dai
confini della patria esso fu l'oratore
d'Italia.

La relazione Stringher

Stringher rileva che a Napoli fu
sempre bene compresa la « Dante Alighieri », governata dall'origine allo
scorso anno da Bonghi e Villari.

Esaminando lo stato presente e le
condizioni presenti per l'avvenire della
disputa per la difesa e per la diffusione
della lingua e della cultura italiana
così nei vicini Stati d'Europa, come
nei lontani paesi d'oltre mare, nota
che i propagatori dell'idioma germanico
moltiplicano gli sforzi segnatamente nel
versante italiano delle Alpi Retiche,
con stretto accordo fra le associazioni
scottiche, alpine, e turistiche tedesche;
di guisa che viene legittimo
l'augurio di un accordo analogo fra
l'azione della Dante Alighieri e quelle
degli alpinisti e dei turisti italiani per
la conservazione della italianità con-
trastata.

La Dante Alighieri, che ha grande
il nome, ma ancora piccoli i mezzi, si
muove: infatti le sue erogazioni per
intenti sociali da 34 mila lire nel 1900
sono salite a 103 mila nel presente
esercizio. Ma mezzi ci vogliono in mag-
gior copia, poiché, sono continue le bat-
teglie che si devono combattere per
difendere vicino e lontano il nostro
idoma e la nostra cultura.

Occorre perciò una grande unione e
il proposito di un'azione non interrotta,
perseverante e paziente di tutti i Co-
mittati dentro e fuori d'Italia, vicini e
lontani; segnatamente occorre una
direzione centrale che veda e operi con
quel lavoro calmo che rappresenta in
seme coscienza di ciò che si vuole e
fede nella buona riuscita. Il relatore
conchiude augurando che il Congresso
si ispiri a questi concetti nelle sue di-
scussioni e nella rinnovazione del Con-
siglio centrale.

Interessi e cronache provinciali

Latissana, 23. — Congresso di me-
dici. — Mercoledì sera fu delegata una
mandamentale di Latissana dei Medici
del Basso Friuli venne adunata nel
Civico Ospedale. Assistevano anche il
presidente della Delegazione manda-
mentale di Palmanova, dott. Tamì, il
dott. Tascioni di S. Michele e il Vete-
rinario superiore.

La presidenza fu assunta dal dottor
Antonio Bossio di qui.

Ecco gli oggetti posti all'ordine del
giorno:

1.º Comunicazioni del Delegato manda-
mentale.

2.º Formazione d'un regolamento quale
Galateo Medico, da praticarsi dai Medici
del Distretto.

3.º Stabilire le norme di boicottaggio con-
tro i contravventori del Galateo Medico.

4.º Proposta di un convegno di sabiti dei
Distretti di Palmanova e Latissana ogni due
mesi nelle stagioni di primavera, estate e
autunno, allo scopo di trattare argomenti
scientifici e professionali.

Tutti gli argomenti furono svolti
rapidamente, e fu scelta Palmanova per
sede del prossimo congresso dei me-
dici del Basso Friuli, che avrà luogo
nel mese di ottobre. Il Galateo medico
si compone di 18 articoli, che, dopo
relativa discussione, furono tutti ap-
provati.

Il convegno terminò allegramente
all'albergo Eggen, ove gli interven-
enti cenarono in buona compagnia,
obliando tutti mali di questo mondo.

Cividale, 23. — Il « Falist »

Delle due prime esecuzioni di quel
gioiello di musica noi possiamo dire
che bene.

La Natalia Tatino è una Margherita
stampata appositamente, — seppè ren-
dere con molta verità la difficile parte.
Elegante nell'azione e nella scena, che
sa rigorosamente conservare in ogni
dettaglio, dotata di mezzi vocali splen-
didi, fedele a dimaniura alla giusta in-
tonazione della musica, ha provocato
quell'applauso generale che si meritava.

Aveva Maria e Ferrari Giuseppina,
la prima nelle vesti di Siebel e la se-
conda in quella di Marta, incontrarono
il favore del pubblico.

Bianchi Prevì Giuseppe (dott. Faust)
è un tenore prezioso, a quasi chiari
di luna, e specialmente per il nostro
teatro più unico che raro.

La sua voce è pastosa e le note,
fino alle acute, sono di un timbro squi-
sitamente educato; giovane com'è, a lui
non può che arridere una splendida
carriera.

Aldobrandi Filippo (Valentino), è un
allievo di ottima scuola Corretto e ca-
pacitato nel gesto, sapeva sollevare ge-
nerali acclamazioni specialmente nella
scena finale che interpreta con senti-
mento di vero artista.

Il cav. Ludovico Contini, un Me-
stofele senza rivali, è il beniamino del
pubblico, ed ha provocato quell'applauso
generale insistente, che ha un alto si-
gnificato, cioè la palma della vittoria.

Riguardo alle parti comprimarie
quasi sempre trascurate dalle imprese,
dobbiamo confessare che questa volta
il pubblico rimase pienamente soddi-
sfatto.

Il valoroso m. Giarda ebbe quel sno-
cesso che tutti attendevano tanto dal
l'orchestra che dai cori.

La messa in scena fa onore all'im-
presa Bulzico.

Sabato e domenica rappresentazioni.

Treno speciale. — Per favorire il
concorso dei signori buongustai, venne
preparato un treno speciale per la se-
rata di domenica.

Il treno partirà dalla nostra stazione
alle 24. Lo spettacolo incomincia alle
20 e termina alle 23.30.

(Ortica) I buoni esempi fanno scuola.

L'assessore municipale sig. Antonio
Messaglio, seguendo l'esempio dato dal
legregio avvocato Pullis, ha presentato
le sue motivate dimissioni da tale ca-
rica.

Bravo il sig. Messaglio! Dei suoi prin-
cipi liberali sempre professati, non si
doveva dubitare. Sapevamo anche
noi da un pezzo che in compagnia di
certi morditi lei si trovava alquanto a
disagio. Ma, tenga duro, va!

Una domanda. — Un egregio amico
ci ha fatto recapitare il suo biglietto
con questa domanda:

« Non sarebbe forse opportuno pub-
blicare sull'ottimo Friuli un elenco di
quelle benemerite persone che da molti
e molti anni occupano una lista di ca-
riche onorifiche od uffici pubblici? Se
una simile pubblicazione la credete,
come io la credo, utile ed educativa,
vi manderei, appena completa, le mie
fatigue ricerche. »

Che ne pensa il pubblico? A me sem-
brerebbe opportuno.

Per le elezioni alla Società Agenti

Pordenone, 23.

Non difendiamo le cariche tenute
dai nostri amici che verranno, sicu-
ramente, spazzati via dalla bufera ri-
voluzionaria. Per questo rimandiamo a
selezioni finite la dimostrazione docu-
mentata della stoltezza della protesta
e dei capi protestanti, fatti, ex ar-
bitrio, superiori alla legge ed alla
autorità. Noi conservatori difendiamo
la carta costituzionale, loro, anarchici
senza patente, vogliono il disordine.

Per oggi siamo la descrizione della
seduta tenuta dai figli apuri di Martin
Luterò, per concretare la distribuzione
degli uffici e scegliere i mezzi agonici
alla decapitazione degli avversari.

Siamo nella sala della pallacorda,
(vulgo sala della Stella). Entrano ad
uno ad uno i forti campioni della pro-
testa. Hanno il bavero del soprabito
rialzato, i tacchi delle scarpe alla
moda. Sono tretti in faccia... Gravi
pensieri frullano per il capo. Compen-
dono d'aver in loro potere la sgriti dello
Stato... perciò sono muti alle umili
domande dei pochi giornalisti che hanno
la grazia di poterli avvicinare.

Intanto fuori... tra vento.

La sala è quasi al completo.

Chi ha la presidenza?

Per il momento è il capo dei « Cor-
dallari » conosciuto col nome di Brasig.
Fa la verifica dei poteri, poi l'appello.
Manca il fulvo Luciano generato alle
sorgenti del Nonsoletto, è assente il ca-
valiere carniole detto lo « Sterminatore »
brilla pure per la sua assenza il « com-
passo » delle Generali.

Entra in questo momento Marat, Gi-
ronardi, giacobini si alzano in piedi e
applaudono freneticamente. E' l'ora
dell'apogeo.

L'uomo capisce subito la situazione
e assume le redini della carrozza ri-
voluzionaria.

Nota fra gli entusiasti il duca d'Al-
guillon (detto Maroder).

Attante nella persona, superbo come
Farinata degli Uberti, spalanca la porta
Danton. Nuove esplosioni di gioia. Si
odono delle grida: « vogliamo la costi-
tuzione, evviva la repubblica, evviva il
terzo stato! »

Tutti sono in preda ad un eccesso
rivoluzionario!

Fuori, dalla stalla, parte un raglio
d'asino.

Calmatasi dalla febbre, ha la parola
Danton.

« Io, dico, protesto... protesto, prima
di tutto, me stesso perché sono av-
ariato! (Bene!) Volevo essere mo-
narchico ma a Padova, presso la chiesa
del Santo m'è venuta l'infusione del
sapere... comprendere il mondo e ho
scritto, a chi mi voleva candidato, che
era diventato rivoluzionario; con eti-
chetta moderna. Dell'atto non mi son
pentito, tanto è vero che di riudivero
graditi i voti dei clericali, dei massoni,
dei reazionari. (Bene!) Per la obo-
lenza che in me stesso sento dei prin-
cipi bisimio l'opera della direzione
che osò osservare lo statuto feudale
e domando la festa del capo Luigi XVI
sopranominato Rosco Oino. La massa
saluta la chiesa del sagace discorso.

Nota che Robespierre (detto Favero)
fattosi repubblicano dopo esser stato
monarchico è tra i più scalmanati. Si agi-
tano i suoi mostuochi pepe-sali per
acclamare colui che ieri odiava con
livor viperino.

In questo momento, perché la tenda
di una finestra s'è spostata ho modo
di vedere una spia che tiene attaccata
l'orecchio al vetro per ascoltare. Do-
mando chi è e mi si dice che è un
progenitore di Jacopo Ortis! E' il turno
pel capo dei Corda ieri.

Io, dico, sono qui (si ride) con voi,
pronto al massimo dei sacrifici.

Una voce. Quale?

Un'altra. L'abbandono delle 4 co-
rone! (risate).

Corda... continuando, assicura che egli
non ama bacco né i socialisti capitanati
da Babeuf... Egli è quello che è. Pro-
testa contro tutti e più di tutto contro
se stesso. Amico di Saturno... vuole le
leggi saturnine. Applausi.

(Nota che l'oratore ha qualche bi-
torzolo; dalla foga del dire gli è spun-
tato un piccolo valeano).

Ultimo è Marat.

« Porto il mio pensiero d'oggi che
non è certo quello d'ieri. (Si tira i
baffi).

Si cambia di calzetti 5 volte per set-
timana... logicamente si può cambiare
di idee 3 volte al mese. Io sono di
quelli che non credo alla « stabilità »
(bene!) Intanto il saluto ai morienti
« indegni » (bene).

In questa sala, vicina alla stanza dove

LA CHIUSURA DEL CONGRESSO

DEL « LIBERO PENSIERO »

Ieri, nell'ultima seduta, si approvò
per acclamazione che il congresso del
1905, si tenga a Parigi e quello del
1906 contemporaneamente a Barcellona
e a Buenos Ayres.

Sergì invocò la proibizione di ogni
insegnamento confessionale.

Garoglio accusò Sergì di inettitudine
nella esposizione dei risultati dei lavori
della « terza sessione »; il segretario Calvi-
sostiene il contrario.

I deputati belgi Denis, Demion, Lo-
rand e il francese Buisson non vote-
ranno le conclusioni proposte dal Sergì
perché, pure sopprimendo le congrega-
zioni, la libertà individuale è garantita.

Buisson, Fournet ringraziano il
popolo romano; Ghisleri, gli stranieri
interventori.

Alle ore 12.15 il Congresso venne
dichiarato chiuso.

Alle 15 in piazza del Collegio Ro-
mano si trovarono i congressisti del
libero pensiero e in numero di 400 si
avviarono in Campo dei Fiori.

In testa al corteo vi erano due co-
rone di alloro nei monumenti di Gio-
rdano Bruno e di Garibaldi e una grande
palma di fiori freschi offerta alla me-
moria di Giordano Bruno da Haskel a
nome della Germania.

Alle 15.30 in piazza Campo dei Fiori,
dove molto popolo attende sul piedes-
tallo del monumento, Fournet pronun-
ziò un breve discorso. I congressisti
si avviarono in massa al monumento
di Garibaldi, dove venne deposta un'al-
tra corona.

I trattati di commercio con l'Austria

condotti a lieto fine

I negoziatori italiani ed austro un-
garici lasciarono Valtombrosa avendo
raggiunto il pieno accordo pel trattato
definitivo di commercio e navigazione.

Gli accordi provvisori tra i due go-
verni, che dovranno andare in vigore
alla scadenza del vigente trattato, non
furono ancora firmati ma lo saranno
probabilmente oggi.

Nell'estremo Oriente

I preparativi per l'inverno

Si ha da Shanghai che i Giapponi-
si hanno intenzione di sternare a
Mukden e più precisamente nella cam-
pagna a nord della città.

I Russi rinforzano le loro difese di
Tienling e di Mukden, e distribuiscono
alti maragioni a Karbin e nuovi forti
sulla costa del sud.

Tutte le notizie che giungono questa
sera lasciano prevedere, prossima una
grande battaglia.

I nuovi tentativi del Giappone.

Il generale Kuropatkine telegrafò che
parecchi stampati giapponesi avanza-
rono al nord di Banta pudza verso il
passo di Kantung.

Tutto è tranquillo presso il passo di
Taling. I Giapponesi fecero qualche
tentativo per prendere l'offensiva e per
girare il fianco sinistro dei Russi.

# Dopo lo sciopero generale

## Lettera aperta all'on. Fradelletto

MILANO, 22 settembre

Carissimo,

Ti so troppo tollerante e cortese per non supporre che tu permetta anche al più oscuro dei tuoi vecchi amici ed ammiratori di dirti aperto l'animo suo, la sua logica opinione e il suo sentimento impulsivo, anche se ben diversi dai tuoi, quali tu esprimi nella tua lettera pubblicata nella *Tribuna*.

Che tu non ti trovi a tuo agio nell'Estrema, non dirò « è affar tuo », ma dirò: lo comprendo — in questi giorni santi ed amari di battaglie — come, pur conoscendoti, compresi che il tuo temperamento generoso, assai più che una vera coscienza di radicale, ti abbia portato in altri momenti — di affar maggiore, dirò così, genericamente *liberale* — in quei paneggi, e vi ti abbia fatto trovare a tuo agio abbastanza, nei periodi della vita negativa.

È che il tuo moto, di anima in fondo essenzialmente aristocratica, di anima avveza ai sereni e miti raccoglimenti dell'arte, sia di disdegno per questi vivaci ed imperiosi ed anche violenti moti dell'anima popolare, comprendo del pari.

Ma il tuo è moto istintivo, non logico; e però, non d'uomo di parte.

Che se tu uomo di parte fossi, ed avessi veduto il moto popolare non dall'alto, ma — come lo vidi, a Milano — da vicino, ragionevoli diversamente; e non avresti fatto il gesto — ah non « bel gesto! » — del quale tanto ti festeggiavano e ti calunniavano oggi i conservatori.

Che cosa, insomma, si può rimproverare dagli uomini di anima liberale — non parlo dei conservatori, e dei reazionari, i quali hanno... perfetti, mente ragione di dolersi e di infuriare — nel moto recente?

Il metodo? gli eccessi? o il moto in sé?

Vediamo.

A Milano — parlo specialmente di Milano, perché posso dire: *ho veduto*; ma il fenomeno fu simile, e si può dire eguale, dappertutto — quando corse la prima parola d'ordine dello sciopero, dopo Buggerrà, non atteschi. — Se ne parlò, ma con se ne fece, e non se ne sarebbe fatto, nulla.

Se si fosse fatto, sarebbe stato un riscalo a freddo, una cosa artificiale; di valore infinitamente ridotto.

Il moto — lo sciopero — scoppiò, invece, genuinamente, spontaneo, dalla massa, dopo l'atroce *bis* di Castellazzo, un *bis* venuto a così breve distanza che poté parere provocazione, sfida; che, ad ogni modo, affermava « il sistema » in modo da rendere decisi ed impulsivi anche gli incerti.

Ai « propaleori » non restò che dirgerlo, come meglio si poteva.

Che ne avvenne, *oltre* lo sciopero? Qualche inconveniente — e anche qualche inconveniente grave. — qualche disordine, e qualche atto teppistico. Ma, nella grandezza del moto, furono così pochi e relativamente così lievi — e ad ogni modo così inevitabili, in gran parte — che, in verità, non è giusto e non è serio farne il *casus belli* — il gravissimo *casus* di abbandono della fede libertaria — che ne fai tu.

Intendiamo. Anche ho notato, nelle mie cronache dello sciopero milanese, gli eccessi — gravissimo quello della proroga dello sciopero — ma ho anche dovuto notare che essi furono buona lezione; basti, a documento, il *manifesto* e il proposito per l'avvenire annunziati formalmente dalla Camera del Lavoro.

Ed ho notato il fiasco enorme, e percuosivo, dei « rivoluzionari », coi loro eccessi e con la loro proroga; fiasco cento volte più sanante che tutti gli stati d'assedio.

Quelli eccessi, del resto, non fanno che il *pendant* agli eccessi dello stato d'assedio, triste memoria del 1898: i tribunali warziani e il resto; eccessi tanto riconoscibili che vennero prontamente riparati con amnistia.

Gli atti teppistici? Minima cosa. Mai si videro in Milano in tempi normali così rari i furti, le rapine, le risse; infinitamente maggiore sarebbe stato il numero degli atti teppistici... degli a-

genti dell'ordine, in caso di stato d'assedio. Il 1898 è troppo recente nel ricordo!

Anzi, è da ammirare questo fatto: che mentre nei Comuni, con tutta libertà, innanzi a decine di migliaia di popolani, frammenti, gli anarchici predicavano la violenza, l'educazione del proletariato si sia mostrata così forte che la parola incendiaria passava sugli animi innocenti. È da ammirare che una atroce scena di sangue a Milano, non che accender gli animi a selvaggia libidine, li indignò nobilmente. È da ammirare che, assente ogni parvenza di autorità e di forza pubblica, l'ordine civile non fu turbato.

Gli eccessi — quali la soppressione della stampa e di certi servizi sociali urgenti — furono deplorati degnamente; gli errori furono riconosciuti.

Resta, dunque, il moto in sé. Io non voglio nemmeno levare l'uno: l'innocenza della solidarietà; non voglio trovare nulla di ammirabile nel fatto che mi gli sia, milioni forse, di lavoratori, si levano generosamente — sacrificandosi, poiché lo sciopero è pur sacrificio — a protesta per la strage di altri lavoratori.

Voglio considerare il fenomeno solo dal lato positivo: di *interesse di classe*. Voglio supporre che sui lavoratori abbia potuto, più che ogni altro, il pensiero dell'« oggi a me, domani a te »; un pensiero, in fondo, non tanto di altruismo umano, quanto di egoismo di classe.

Ma voglio domandare a te, Fradelletto, a chiunque abbia anima... di uomo, se questo sentimento non sia umano, se il moto di protesta non sia ragionevole, se l'insurrezione — pacifica quale fu — non sia legittima.

Vorrei anzi domandarti se, in caso di disperazione, non fosse legittima — a lume di giure naturale — quella « difesa » che sarebbe l'insurrezione violenta.

Per Dio, erano anni ed anni che si udivano i triesti scoppi della follia — anni ed anni che, ad ogni discussione di mercede o di orario fra lavoratori e padroni, interveniva la forza pubblica; anni ed anni che si gridava, innanzi, contro questo sistema invidioso ed antisociale; anni ed anni che si vedevano invece, incoraggiati, le impunità, e le medaglie!

In vano si gridava il « basta! » dai comizi, dai giornali, dai rigli dell'Estrema in Parlamento!

Qual meraviglia, quale ragionevole « indignazione », se dunque un giorno il proletariato ha gridato: il « basta! » — imperiosamente — a modo suo, incrociando le braccia?

La « tattica » usata questa volta — della prudenza e dell'assenza di ogni repressione — dal Governo e le formali dichiarazioni del capo del Governo, dimostrano che il proletariato aveva ragione nella sostanza ed ha ben scelto il metodo.

La pubblica riprovazione, e più gli effetti svoltisi nella libertà, hanno insegnato al proletariato che bisogna guardarsi dagli eccessi.

Dunque questo moto ebbe degni ricatti; e fu salutare.

Ebbene, il partito radicale, cui è compito la vigilanza per la giustizia sociale, deve riconoscerlo.

Ad esso spetta il compito tanto di inscrivere fra le nuove leggi, fra le conquiste della civiltà nova, questo — dobbiamo vergognarci di dirlo nuovo — postulato: del veto della strage ai teppisti in uniforme, e del non intervento della forza pubblica, nei pacifici conflitti economici.

Chi questo non intende o non riconosce ed ammette, fa bene a starcene fuori dell'Estrema — o ad uscirne se per sbaglio vi è entrato. Perché democratico non è.

(e. m.)

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli,

si giuocava sotto la monarchia in barba all'art. 400 e tutti del Cudico, dobbiamo proclamare il regno della moralità, della giustizia, della politotaggia! (Bene).

Noi dobbiamo regnare: lo sono tutto per voi; dai piedi alla punta dei capelli... in me è l'ammirazione del lottismo politico. Vinsi più battaglie, ebbi più sostenitori, varie sostenitori... e tutto perché « stetti come torre ferma che non crolla » (Bene) Abbasso la sghorraglia, d'oggi! Bessa è triviale, menzogneria! Noi siamo la coerenza.

Avanti! Luigi XIV diceva: « lo stato sono io ». Oggi lo posso dire: « la forza e la salute sono in me ». Chi mi amira... vincerei! Propongo alle cariche. Senza far complimenti mi metto, per primo, sotto il giogo (bene) scegliendo la carica di *sanitario* (bene). A Danton darete la custodia dei tempi con scope e ranno, al capo del corda fieri offretto il servizio di cucina con l'incarico delle « nozze » a Bacco! Per gli altri uffici minori provvederemo noi costituiti in comitato di salute pubblica.

Applausi fragorosi Si spengono i lumi. Da un canto della sala una voce: « Iddio, abbiate pietà di loro che non sanno quel che al fanno ».

La patria è salva. Dal portone entrano i marescialli esultando l'uno rivoluzionario.

Poi tutti vanno a letto. Stamane sono stato informato che a ministro del tesoro fu scelto Robespierre.

La *Patria* di oggi riporta un discorso del nota De Carli Luigi che a riabilitazione di passate e fallite imprese viene, su proposta del « Leone », nominato presidente dell'assemblea menzionata. Il discorso tradisce una laboriosa preparazione e omonostante è di una trivialità questuriosca.

Esso nasconde un senso di livore personale verso colui che « imberbe politotaggia » ebbe l'onestà di sbugiardar, lui mastacchiato astro della onorabilità nostrana, nelle aule della giustizia. Non si vuole la politica degli altri, però si sfrutta l'incidente della bandiera per rifare una verginità. Ritorniamo a parlare *dopo* l'elezioni che, ripetiamo, non ci interessano.

Vorranno gli agenti di Pordenone votare il nome di colui che ha contribuito a farre degli onesti lavoratori sul banco degli imputati?

Vorranno fare il gioco del caffè comorcorio?

**Pordenone, 22 (rit).** — La conferenza Angelieri sul XX Settembre — Il XX settembre fu commemorato davanti ad un numeroso uditorio dal sig. Giuseppe Angelieri con una conferenza sull'argomento « Conciliazione tra Governo e Vaticano ». Inutile dire che, *more solito*, il sig. Giuseppe Angelieri trattò con maestria, slancio e spirito il tema.

Accennato, nell'introduzione, all'idea ilusionista di chi vuole la conciliazione pose la questione dell'impossibilità del concubio sia per la natura stessa del Vaticano, come per la condizione e costituzione politica dell'Italia.

Il conferenziere dimostrò, con la storia alla mano, che prima del 600 si ignorava chi fosse il papa, e solo dopo l'alleanza tra Gregorio I e l'Imperatore s'acquistò, il vescovo di Roma fu dichiarato capo della cristianità.

Rese chiare tutte le mali arti adoperate dai papi per consolidarsi al potere, i quali dimostrarono piuttosto qualità fratricide anziché spirituali.

Particolarizzò il liberalismo di Pio IX che finì col bombardare con 4 armate Roma, Bologna, Ancona, e che risalì sul trono macchiato di sangue decretò patiboli ed in nome di Cristo segna sentenze di condanna, di esilio, di morte.

Poiché dopo essersi egli stanco dichiarato infallibile tracciò il famoso Sillabo in cui si conteggiano leggi antiprogressiste antioce. L'azionista secondo gli art. 24, 78, 79, 80 in cui si dichiara scomunicato « chiunque sostiene che il Pontefice debba conciliarsi col progresso, colla libertà e col civilizzazione moderna » e scomunicato « chiunque ammette la libertà di discussione ».

Nella seconda parte dimostrò con abilità che l'Italia basandosi sulla libertà, sul progresso, e per quel regime libero con cui presentossi a noi, non può conciliarsi.

Se l'Italia non può dimenticare i suoi sacrifici di danaro e di sangue, le gloriose epopee, le eroiche abnegazioni, i martiri di Montano, le vittime di Porta Pia, in grazia dei quali essa coronò il suo risorgimento nazionale, suggerì la sua acquistata libertà il giorno in cui consola dell'antica sua forza defronzita il Giove del Vaticano e sul Campidoglio fece arentolare il vessillo tricolore dichiarando al mondo che Roma capitale era una intangibile conquista della libertà.

La conciliazione vorrebbe dire dare al papa Roma, dimenticare le belle patrie immortali dell'indipendenza italiana, vedere ravvivare gli orrori dell'inquisizione, le stragi dei Valdesi, degli Abbigeni, degli Ugonotti, l'Italia tradita come fu Firenze da Clemente

VII; la lega santa da Alessandro III, dovrebbe portare le sue tende sulle sime dei monti Vaidusteni.

Terminò la sua splendida conferenza, facendo appello alla unione di tutti i liberali per proteggere la libertà, alla conciliazione del Vaticano coll'umile falegname di Nazaret, invitando il clero a lasciare la politica, ad essere spirituali, onesti cittadini, figli della patria, conciliazione della coscienza con la religione di Cristo come religione priva di politica, di formalismo, di cerimonia, di sangue, ma come religione del cuore, della giustizia, dell'onestà e come una dei fattori che insieme all'ideale socialista produrrà un benessere morale economico e la tanto agognata libertà, uguaglianza, fratellanza.

L'uditorio fu soddisfattissimo dimostrando con numerose approvazioni la sua simpatia ed il suo interesse.

**S. Daniele, 23 (g. b.)** — Incomincia l'aploga della... farai — Alle 9 precise i consiglieri: Angeli, Bianchi P., Bianchi P., Candusso, Cedolini, Conca, Di Pauli, Legranzi, Masotti, Pischluta, Vidoni, Tabacco (i quali pare abbiano compreso il dovere della puntualità) sono installati al loro posto.

Il Sindaco apre la seduta ed il Segretario legge l'ultimo verbale.

Angeli vuole essere date più precise spiegazioni in merito all'assegno mensile di lire sei (badate se il) da corrispondersi all'insegnante della scuola di Cimano.

Tabacco (non potendo altrimenti dar sfogo alla bile da cui è invaso nell'appunto fattogli nella relazione dell'ultima seduta) prende motivo dal rilievo da noi fatto circa l'assegno corrisposto alla maestra della scuola di Cimano (assegno che noi reputiamo irrisorio ed indegno d'un paese civile) per dire che tale assegno fu dalla stessa insegnante stabilito.

A parte il fatto che non sarebbe onesto approfittare delle condizioni punto floride in cui si trova detta insegnante per retribuirla con tale stipendio, e pur avendo la più cieca stima nel consigliere Tabacco, noi come siamo ad apparare i fatti, volemmo indagare in proposito.

Ecco come stanno le cose: (Il sig. consigliere Tabacco ci scusi se dobbiamo contraddirli!)

Dalle informazioni attinte da primissima fonte, ci risulta che l'insegnante in parola aveva chiesto, quale compenso al suoi servizi, la somma mensile di lire quindici (e non sei!) Le venne risposto che tale importo non sarebbe stato approvato dalla Prefettura, ma che però lo stipendio sarebbe di molto aumentato cogli eventuali compensi che i frazionisti di Cimano avrebbero corrisposto all'insegnante. I frazionisti non si fecero viri e così, tranne un sussidio di lire cinquanta ricevuto dal Comune di Manano, l'insegnante dovette pensare al proprio sostentamento collo stipendio mensile di lire sei (sei!) assegnatole dai democratici consiglieri di S. Daniele.

Il consigliere Beinat aveva constatato, nella passata seduta la meschinità dello stipendio ma gli fu risposto: *picche!* (Insegnanti allegri!) E passiamo ad altro.

Il Sindaco comincia un telegramma del ministro Ponzo Vaglia e le dimissioni dei consiglieri Beinat e Gonano, dopodiché si passa all'ordine del giorno che porta:

**Dimissioni del Sindaco e della Giunta**  
Il Sindaco, e così la Giunta insistono nelle loro dimissioni che vengono accettate all'unanimità dal Consiglio; non essendo valido, per l'elezione del Sindaco, il numero dei consiglieri, si delibera di nominare la sola Giunta e per far ciò si sospende la seduta per un... *affattamento*.

Mentre i consiglieri si... *affattano* il pubblico si abbandona ai più svariati commenti: Il Sindaco intanto apre di nuovo la seduta ed ha la parola il consigliere Angeli il quale dice che non ha mai desiderato l'intervento del commissario regio, sia per le spese che si incontrerebbero sia perché è di parere che il commissario nulla innovi. Sperava così che coi nuovi elementi entrati in Consiglio si potesse continuare ad amministrare il Comune. Però ora, in vista di tutte le dimissioni, crede che il Consiglio, in numero sì ristretto, non possa più esplicare nessuna attività per cui desidera che il commissario regio prenda le redini dell'amministrazione comunale.

Non vuole essere rieletto a far parte della Giunta e domani, continua, manderà le dimissioni.

Bianchi Felice in tutto s'associa al consigliere Angeli e lui pure domani rassegne le dimissioni.

Conca non trova opportuna la nomina della Giunta senza la nomina del Sindaco, per cui chiede la sospensione per altra seduta.

La sospensione è approvata dal Consiglio.

Il consigliere Candusso anche nella presente votazione mette il buon amore nel numero pubblico.

La seduta è tolta le 10 e un quarto.

Il pranzo ai poveri — Il solerte e benemerito dott. Giacomo Vidoni, presidente della Congregazione di Carità ci comunica il risultato del pranzo dato ai poveri del Comune, il giorno XX Settembre. Furono dispensate 200 razioni e la spesa di lire 153 deve così ripartirsi!

Carne lire 75, pane 26, formaggio 6, vino 28, verdura 4, riso, pasta 10, fauco, serv. ecc. 6.

La somma occorrente fu ripartita come segue: Municipio lire 50, Congregazione di Carità lire 50, Cucina economica lire 53.

Un plateau all'egregio dott. Vidoni che mai dimentica ogni languo e soffro.

**Marsignacco, 23** — **Notte di festa.** — La festa di domenica ha dato circa 1200 lire di sussidio alla locale Cucina popolare. Non era a sperarsi di meglio; né il Comitato dei festeggiamenti poteva essere più soddisfatto.

Occorreva però una manifestazione di questo compimento. O'era anche il dovere di mostrarsi grati alla gentile e disinteressata cooperazione della signorina e dei signori (nella massima parte della Città) che nel teatro diedero saggio del loro valore artistico. Ecco perché il Comitato organizzò un banochetto per oggi all'Albergo della Stazione.

Circa una quarantina di conventi. Ottime il *menu* e benissimo servito. Molti i brindisi allo champagne. Rilevo quelli del Comitato agli udinesi; fra i quali il più festeggiato fu il dott. Carlo Riva, che si può dire il vero organizzatore e direttore del nostro così bene riuscito trattamento teatrale.

Altro applauditissimo brindisi fu quello rivolto al dott. Umberto Grillo, presidente del Comitato e laborioso da meritarsi la maggiore riconoscenza per felice esito della festa. È noto che la Cucina economica e annessa locanda sanitaria per i pollagrosi devono a lui l'iniziativa ed il buon funzionamento (leggesi la di lui recente pubblicazione in proposito). Queste istituzioni non possono avere sufficiente alimento dalla beneficenza pubblica e devono spesso ricorrere alla carità privata. Sia detto in onore del paese che questa non è mai mancata: anzi arriva colla massima larghezza e simpatia. Nondimeno abbisognano mezzi straordinari e il dott. Grillo sa escogitarli organizzando, come due anni fa, come questa volta, feste che divertono e che fanno danari. Uomo di scienza e uomo di cuore: viva il dott. Grillo!

Egli rispose ringraziando tutti e facendo, con era naturale, l'apologia della sua Cucina Economica che, Dio voglia, si moltiplichino in ogni paese afflitto dalla pellagra e negli altri ancora.

Poi altri brindisi, poi il pianoforte, il canto... e così avemmo un'altra lietissima serata musicale.

**Comegliano, 24** — **Sponsali.** Oggi il sig. Umberto Gianciani impalmò la leggiadra signorina Maria Raber.

Alla coppia, felice congratulazioni ed auguri.

(Ai quali uniamo i nostri più sinceri. N. d. R.)

**Tolmezzo, 25** — **Generosa offerta.** In occasione della nascita d'un erede, il cav. Dante Linussio, pro-sindaco del Comune, offrì L. 60 all'Oratorio, L. 50 alla Congregazione di carità e 40 metri di cotone bianca al Patronato Scolastico. La generosa offerta merita d'essere segnalata al pubblico.

**Freschi e guardie di finanza.** L'altro giorno due guardie di finanza della brigata di Forni Avoltri, mentre si trovavano in appostamento lungo il confine, trovarono due profi che con una scottola in mano ed una borsa a tracolla venivano dall'Austria. Chiesto cosa avessero, risposero di tenere quattro pacchetti di tabacco estero da futo e quattro bicchierini di vetro comune che acquistarono per ricordo a Lucano e che avevano intenzione di deziare gli oggetti. Le guardie osservarono che la dogana era a Pontebba. I profi obbiettarono che se il dazio era forte avrebbero piuttosto abbandonato il genere, ed anzi lo offesero alle guardie per essere lasciati liberi. Gli agenti non solo dissero di non poter ricevere regali, ma invitarono i reverendi a seguirli in caserma, dove venne redatto processo verbale.

I reverendi sono: Branchina don Pietro da Adelfo (Sicilia) e Felice Pietro, chierico in vacanza a Cella (Ovaro).

**Felletto, 24** — **Contrabbando.** Questa mattina i carabinieri di Tricesimo, che si recavano a Felletto per la corrispondenza, trovarono lungo la strada che da Tavagnacco conduce a Felletto, due contrabbandieri che fuggirono lasciando due sacchi di tabacco estero, di provenienza dall'Austria.

**Scontro ciclistico.** L'altra sera un certo Freschi Luigi geometra di Lazzacco di Pagnacco, venendo con la bicicletta a tutta velocità, sull'ovale stradale che da Felletto mette a Pagnacco, s'imbattè nel giovane ciclista Manlio Feroglio, che riportò varie ferite, così da doversi fermare a letto.

Il Freschi ne ebbe una lussazione alla spalla, e frattura di un dito. E le biciclette andarono sconquassate.

**Lesstizza, 23** — **Benedicenza.** Offerte per la Casa dei poveri « Elena Fabris-Bellavitis » in Lesstizza.

Lista precedente L. 268,00.

In morte di Elena Fabris-Bellavitis: Sig. Antonio Belgrado (Lesstizza) L. 2, Comm. Prof. Giuseppe Occeoni-Bonaffons (Venezia) L. 10, Contessa Vincenzina e Co. Camillo Dario Paschini (Venezia) L. 10, Sig.ra Anna Vignoli Di Gasparo-Rizzi (Bologna) L. 5, Sig.ra Angela Nardo-Giole (Roma) L. 25, Sig. Giovanni Missio, tipografo (Udine) L. 1, Contessina Maria Bombè (Venezia) L. 5, Sig.ra Giuseppina Castelli (Venezia) L. 5.

In morte di Luigi Del Bianco: Co. Antonio Bellavitis L. 3. — Totale L. 384. La Congregazione di Carità ringrazia.

# UDINE

## Consiglio comunale

(Seduta del 23 settembre 1904)

La seduta è aperta alle ore 14.30; e sono presenti il Sindaco comm. Perissini e i seguenti consiglieri: Battistoni, Belgrado, Bonini, Bosetti, Bradiotti, Broili, Collovig, Comencini, Conti, Cudugnetto, Driassi, Doretto, Magistria, Madrassi, Mazzati, Mattioni, Measso, Nims, D'Odorico, Pedile, Peruzzi, Pico, Salvadori, Schiavi M. Viene tolto deliberato di far procedere la seduta segreta e di rimandare la seduta pubblica per ieri sera, alle ore 20.30.

### Seduta segreta

1. Ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta Municipale all'8 luglio 1904 n. 9870 relativa a concessione al sig. Dario Giovanni del titolo e del grado di maestro provvisorio nelle classi, maschili, superiori urbane per l'anno scolastico 1903-1904 e con lo stipendio di lire 1221 compreso il decimo per il diritto di esame.

2. Nomina definitiva degli insegnanti elementari Eberle Carolina, Zanca Elisa e Zucco G. B.

3. Concessione del quarto aumento sessennale alla maestra di ginnastica signora Italia Rossi-Petiollo.

### Approvati.

4. Proposta di sussidio ai genitori del defunto Fontanero - comandato - Giulio Del Mare.

5. Viene stabilito di erogare un sussidio di lire 200.

6. Assegnazione delle grazie dotali Marzoni.

7. Le benedette, con lire 500 ciascuna, sono Ernesto Cecconi e Italia Livotti.

8. Concessione di indennità alla signora Palmira Polini vedova del sig. medico condotto dott. D'Agostini.

9. Le si accorda un'indennità di lire 2000.

10. Nomina, in seguito a concorso, delle levatrici comunali.

Vengono nominate: Fabris-Stradotto Angela nel riparto IV esterno; M. Leo Bartoloni Ida nel V esterno; Nodari Amelia nel IV interno; Passalenti Alice nel I interno; Pianta Teresina nel II esterno; Zucchi Pirella Adalgisa nel III interno; per le concorrenti Ricciardi Adelia, Cristante Maria, Candusso Maria e Toffoletti Luigia venne lasciata facoltà alla Giunta di nominarle nei riparti rimasti vacanti.

11. Ospedale Civile - Nomina del chirurgo concorrente.

Venne nominato il dott. Cavazzani.

### Seduta pubblica.

Apresi la seduta alle ore 8.50. La parte dell'aula riservata al pubblico è sfolata.

Sono presenti il sindaco comm. Perissini e i consiglieri Battistoni, Belgrado, Bigotti, Bonini, Bosetti, Bradiotti, Carlini, Collovig, Comencini, Conti, Doretto, G. rardini, Gori, Madrassi, Magistria, Mattioni, Measso, Muzzati, Nims, Pauluzza, Perissini, Pico, Salvadori, Schiavi L. C., Schiavi M., D'Odorico, Broili, Comelli, Cudugnetto, Driassi.

Approvati senza discussione il conto consuntivo 1903 della Casa di Risparmio e il conto consuntivo 1902 della Congregazione di Carità.

Procedesi poscia alla nomina di un membro del Consiglio amministrativo dell'erigendo Ospizio cronici, in sostituzione del defunto avv. Erasmo Franceschini, e risulta eletto il comm. Pedile.

## Il forno municipale

1. Proposta per l'impianto di un forno municipale.

Venuta in discussione la proposta per l'impianto di un forno municipale, il consigliere Magistria prende la parola per combattere tale proposta.

Contesta taluni dati della relazione, riguardando il personale, le ore di lavoro, la produzione di pasta, non che il quantitativo di pane che consuma la città. Combate le municipalizzazioni in generale, chiamandole una violazione della libertà di commercio; propone un ordine del giorno tendente ad incoraggiare, mediante concorsi a premio, l'iniziativa privata a fare il pane a miglior prezzo.

Measso dice che la parte del Comune non può essere quella di sostituire all'iniziativa privata, ma quella di ottenere miglioramenti da tale iniziativa. Il Comune non può però dare il pane a prezzo di costo, perché ciò facendo costringerebbe gli industriali privati ad una concorrenza rovinosa. Dice che in questo concetto non è però d'accordo colla Giunta. E non è neppure d'accordo nell'indire un referendum trattandosi di un esperimento provvisorio. Propone frattanto un ordine del giorno, secondo cui il pane non dovrebbe essere venduto a prezzo di costo, ma secondo un giusto criterio, e gli utili dovrebbero essere devoluti alla Congregazione di carità. Dopo un anno poi, la continuazione dell'esercizio del forno dovrebbe essere subordinato ad un nuovo voto del Consiglio e ad un referendum.

Doretto combatte la proposta di indire un referendum. Fa sue le ra-

gioni svolte da comm. Measso e chiama il referendum inutile ed inopportuno. Driassi contesta alcuni appunti mossi dal Crociato ai vari dati aritmetici della relazione. Sostiene poi la proposta del referendum a dicesi non essere vero che, colla istituzione di un forno municipale, si tratti di un esperimento provvisorio: non può essere un esperimento provvisorio quello che richiede una spesa d'impianto di 18000 lire. Ribatte la proposta di emendamenti fatte dal consigliere Measso, sostenendo che il Comune non può, nell'industria della panificazione, proporsi un guadagno, sia pure tenuissimo e fittizio e sia pure da devolversi alla Congregazione di carità. Raccomanda al Consiglio e alla Giunta di provvedere che il referendum si faccia al più presto.

Nims si dice favorevole alla proposta della Giunta, ma anch'egli è contrario alla vendita a prezzo di costo e vorrebbe che nel forno municipale non si facesse il pane di lusso.

Driassi dà spiegazioni sul pane di lusso, in cui confusione non avrebbe altro scopo di resistere le condizioni di commercio del pane ordinario.

## Il discorso Girardini

Girardini illustra la relazione nelle sue linee principali. Dice che il Comune deve intervenire nella questione del pane, poiché questo principale alimento dell'uomo a Udine costa un prezzo elevatissimo, è confezionato in modo antieconomico ed è inoltre venduto colla esitazione della forma al peso, ciò che costituisce un nuovo danno per i consumatori, a vantaggio degli industriali.

Dimostra come il forno municipale risponde a tutti i requisiti necessari per correggere le deficienze dell'industria della panificazione, allo stato in cui oggi si trova: ed avvantaggerà eziandio l'industria privata, smuovendola dai suoi metodi antiquati, che sono la continua fonte dei bisogni dei consumatori e delle esigenze della mano d'opera. Ribatte le obiezioni dei consiglieri Magistria e Measso e propugna l'indizione del referendum, che dice consigliata da ragioni di prudenza, di liberalità e di convenienza.

Dopo una replica del consigliere Measso e la controreplica dell'assessore Girardini, il quale dichiara che la Giunta non accetta né l'ordine del giorno del consigliere Magistria né gli emendamenti del consigliere Measso si passa al voto.

Magistria, volto ai consiglieri della minoranza, dice che essi devono notare il suo ordine del giorno o quello della Giunta: non ammette vie di mezzo.

## La votazione

Dietro proposta del cons. Bosetti si vota per appello nominale.

Si incomincia col seguente ordine del giorno proposto dal cons. Magistria:

«Il Consiglio Comunale di Udine; presa cognizione della relazione 12 agosto 1904 della Commissione per lo studio di un impianto di un Forno Municipale in Udine; ritenuto di studiar modo che il prezzo del pane, merco l'introduzione di un razionale e moderno sistema di fabbricazione venga ridotto alla più bassa misura possibile; ritenuto d'altro canto la convenienza per il Comune di non farsi direttamente gestore di complicate aziende industriali e commerciali, ma bensì di aiutare le private iniziative, che meglio possono affrontare e risolvere problemi relativi alla fabbricazione ed allo smercio del prodotto; rilevato che all'art. 132 parte II del Bilancio Comunale del 1904, è già stanziata una somma di L. 10,000 quale fondo per un eventuale esperimento di Forno municipale e che tale somma congiuntamente all'uso del locale già scelto e riconosciuto dalla Commissione adatto a sede del Panificio costituirebbe un sufficiente aiuto e richiamo alla privata iniziativa, delibera d'indicare un corso libero a tutti per l'apertura entro mesi 6 di un Forno capace per la riproduzione massima di 90 quintali di pane nelle 24 ore di lavoro con l'obbligo di mettere a disposizione del pubblico in almeno 8 rivendite situate in opportuni punti della città il prodotto ed emanda ad una speciale Commissione la compilazione del regolamento e quindi l'aggiudicazione del concorso».

## Hanno risposto sì:

Battistoni, Carlini, Magistria, Measso, Muzzati, Nims, Schiavi Luigi Carlo.

## Hanno risposto no:

Belgrado, Bigotti, Bonini, Bosetti, Bradiotti, Broili, Collovig, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnetto, Doretto, Driassi, Girardini, Gori, Madrassi, Mattioni, D'Odorico, Pauluzza, Perissini, Peruzzi, Pico, Salvadori, Schiavi M. e Schiavi L. C.

E' respinto con 24 voti contrari e 7 favorevoli.

Segue la votazione sui seguenti emendamenti all'ordine del giorno della Giunta proposti dal cons. Measso.

a) nel capo I della deliberazione, dopo le parole Commissione stessa aggiungere: «ritenuto però che il prezzo di vendita sarà determinato sulle basi di un giusto criterio, e gli utili dell'impresa saranno annualmente devoluti alla Congregazione di Carità, provvedendo alla spesa ecc.»

b) Nel capo III, dopo la parola delibera sostituire:

«che dopo il primo anno di esercizio la continuazione dell'impresa sarà subordinata a nuova deliberazione del Consiglio ed al referendum del corpo elettorale amministrativo».

## MEASSO.

Sono pare rimborsati di grande garanzia per alzata di mano.

Vieno da ultimo un lungo ordine del giorno della Giunta, che per assoluta mancanza di spazio non possiamo riportare, e che ottenne 28 voti favorevoli e 5 contrari.

Hanno risposto sì: Battistoni, Belgrado, Bradiotti, Bonini, Bosetti, Bradiotti, Broili, Carlini, Collovig, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnetto, Driassi, Girardini, Gori, Madrassi, Mattioni, Nims, D'Odorico, Pauluzza, Perissini, Peruzzi, Pico, Salvadori, Schiavi M. e Schiavi L. C.

Votarono no: Doretto, Magistria, Measso, Muzzati, Schiavi Luigi Carlo.

Sono le 23.35 e la seduta è tolta.

## L'on. Caratti

alla presidenza dell'Unione Magistrale

Telegrafano da Perugia alla Gazzetta di Venezia:

Un centinaio di maestri, riuniti sotto la presidenza della signora Mainati di Milano, ha proclamato la candidatura dell'on. Caratti alla presidenza dell'Unione magistrale.

Un altro gruppo di maestri porterà invece il nome di Mainati, ma senza speranza di riuscita.

## Pro vittime politiche comizio

Il Comizio venne proibito dall'Autorità, e perciò seguirà questa sera in forma privata.

Il Comitato ha diramato la seguente Circolare d'invito:

Agosto Sig.

Siete invitato alla riunione di Sabato 24 corrente alle ore 20 e mezza nella Palestra di Ginnastica (ex Filippini), per una riunione in forma privata, allo scopo di chiedere la liberazione delle vittime politiche, e per protestare nei fatti di Baggerra e Castelluzzo.

Non dubitate che i nostri concittadini accorreranno numerosi; gli inviti possono ritirarsi anche presso la nostra Redazione da quelli a cui non fossero pervenuti.

## Camera di Commercio

Divieto d'esportazione di farraggi dall'Austria

L'ordinanza 10 agosto del Ministero austriaco, che vieta l'esportazione dei farraggi, non stabilì un termine per la cessazione delle disposizioni in essa contenute; ma dichiarò che il divieto rimarrà in vigore fino a nuovo ordine. La Camera di Commercio di Gorizia interpellata dalla Camera di Udine, dichiarò che non è dato il sapere quanto a lungo il divieto abbia a durare.

Esportazione di pollame

L' r. Commissariato di Polizia ad Ala avvertì che, spesso, da diverse provincie del Ragno, arrivano colà spedizioni di pollame vivo in gabbie e in altri mezzi di trasporto, entro i quali gli animali possono a mala pena muoversi e talora riportano lesioni. Il Commissariato avvertì inoltre che, non potendo contro gli esportatori elevare contravvenzione per maltrattamenti di animali, egli sarà costretto di non permettere in avvenire il trasporto delle anzidette spedizioni, se non sarà provveduto al loro miglioramento.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che col giorno 1. ottobre p. v. andrà in vigore l'orario invernale. Nelle Domeniche del mese di ottobre continueranno però ad essere attivati i treni festivi 19 e 20 dell'orario Estivo.

Concittadina che si fa onore

Dalla Scuola Normale di Ripatransone con distintissimi risultati e coi diplomi di abilitazione all'insegnamento del lavoro manuale educativo nelle scuole elementari e normali è ritornata la nostra concittadina Ines Percotto insegnante in queste scuole comunali.

Congratulazioni.

La Sagra di Felotto Umberto.

Domani, 25 settembre, in Felotto Umberto ricorre la rinomata sagra di S. Vincenzo ed in tale occasione vi saranno due feste da ballo con scelte orchestre udinesi e splendida illuminazione. La brava banda del paese suonerà il seguente programma:

Marchia - Ritorno felice Feruglio  
Polka variata per corneta Benvenuti  
Sinfonia - Oberto conte di S. Bonifacio  
Polonaise Chopin  
Valsez Esnero  
Polka - Antonietta Fontaneli

Programma musicale che la Banda del 70° Fanteria eseguirà domani 25 settembre dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. «Marchia Le Armi Italiane» Musso  
2. «Sinfonia Zampa» Harold  
3. «Les Bandarilleros» Marche Volpatti  
4. «Conte» Histoire d'un Romanesco  
5. «Gran Terzetto I Lombardi» Verdi  
6. «Valsez Udine» G. Doneddu

Unione Esportanti al dettaglio. Ieri andò deserta l'assemblea straordinaria indetta dall'Unione Esportanti al dettaglio e perciò si stabilì di rimandarla al giorno 6 ottobre p. v. alle ore 20, nella sala di scherma.

Per chi vuole andare al «Fauet». Domani sera, per cura dell'impresa Bolzoni, vi sarà un teatro speciale che ritornerà a Cividale a Udine dopo terminato lo spettacolo.

Avviso agli addebi che volessero recarsi a Cividale a godere la rappresentazione.

Da Arzignano si comunica che per cause assolutamente imprevedibili il Tiro alla Quaglia fissato per il 25 corrente è stato rimandato ad epoca da destinarsi.

Furto sul lavoro. Padovani Luigi d'anni 18, operaio, venne alle 10.30 d'oggi ricoverato al nostro Ospedale per abrasioni multiple e contusioni al terzo inferiore della coscia e ginocchio destri, tutte riportate sul lavoro, guaribili in 8 giorni.

I furti di ieri. Al portiere dell'ufficio postale Giovanni Ruzzoso fu rubata una bicicletta, che da lui era stata momentaneamente lasciata nel sottoportico della Casa Marziniotto in Via della Posta.

Il furto fu denunciato all'effetto di P. S.

Ieri certo Michelutti Carlo fu Luigi mentre si trovava all'osteria dei «Plombi» in Via Manin essendo egli in istato d'ubbrichezza venne allieggerito abbastanza destramente, da ignoti, di 17 lire ch'egli teneva nel soprabito. Se ne sta occupando la questura.

## Calendoscopio

L'onomastico: - Domani, 25 settembre, S. Maurizio, lunedì 26, S. Gerardo.

## Storici

A Udine si conia moneta

24 settembre 1315 - Nicolò patiarca ordina ad un certo Zilli del fu Zanobi di Firenze di cobitare in Udine da mille a due mille marce di moneta piccola del peso per ogni marca di once una d'argento veneziano, e ogni marca sia in peso soldi 80; ed altra moneta grande di cui non è noto il numero; ma però ogni marca doveva pesare once 4, tre quanto grosso di argento veneto a 18 soldi in peso doveva fare un marco (Mons. Guerra - Op. For. vol. XIV, p. 1 alleg. 6)

Ne parla il Manzoni negli Annali (vol. V) e pubblicò interessanti documenti storici il sig. Giuseppe Loschi nel 1893 la occasione del matrimonio Petronio Jeronutti.

Antica loggia di Udine.

25 settembre 1347 - E' questa (scrivono i dottori Joppi e Cecioni Buonaffoni) la prima menzione precisa di Loggia nella segnatura di un atto del notaio Enrico da Udine. In data 25 settembre 1347 si approva la parte che un ebreo fatto cristiano abbia a soppare la pubblica loggia nella quale non si possa giocare né vendere.

Pertanto rimane fuori dubbio che prima del 1441, anno in cui fu fissato di edificare la Loggia attuale sorgevano altre Loggie nella nostra città, sotto le quali si tenevano pubblici mercati, e occupavano la spianata in faccia all'attuale bel tempio di San Giovanni costruito più tardi, in luogo di un altro dello stesso nome che sorgeva più verso mezzogiorno.

Tossigi Pastiglie Marchesini di Bologna Vedi 4.° pag.

## Mancanza di appetito.

Parere dell'ill. Prof. Cav. UZ. Adolfo Fasano, della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle diatesi ed in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anorexia dipende da cattiva digestione o da sbormini fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica spesso perfino qualche vomito, per cui non si desidera a con alimento e la semplice vista di questi haferente. L'acqua di Loser rende dei segnalati serla sua azione eupeptica creazioni gastriche e aristaltici dello stomaco, bene digeriti ed assimigenerando quel senso di banda purgazione con alle fermentazioni intestinali evitando, col promuovere la mescolanza intestinale, le decomposizioni degli alimenti. Di modo che usando non più di 100-150 grammi di acqua Loser Janos, Marca Palma, per parecchi giorni si migliorano le funzioni gastro intestinali, e ritorna così l'appetito meglio di prima



L'acqua minerale naturale «MARCA PALMA», si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali.

Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca «Palma», e facsimile

Proprietarie LOSER JANOS - Budapest (Ungheria).

PICCOLA POSTA Scipio - S. Daniele. Risponderemo nella futura settimana. a. m. - Pauluzza. Ricevuto; pubblicheremo non appena sarà possibile. G. B. - Città. Vuole esprimere meglio le sue idee in un articolo, possibilmente con calligrafia migliore? Alpinolo Carnico. Non potremmo prima; l'articolo è già composto; pubblicheremo, possibilmente lunedì.

E MERCATALI dir. propr. respons.

VERO ESTRATTO DI CARNE



Un gusto squisito, un prezzo mite e la facilità di servirlo, ecco le maggiori virtù del VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo della Clinica di Vienna Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIRUTTI, N. 4

Se volete guarire

Improvvisamente la vostra virilità. Nov. 1904. Sterilità, senza e senza, chiedete istruzioni al Premiato Giuseppino privato del Dottor CESARE TENCA MILANO - (Cicco S. Zeno, 6 p. 1 - MILANO)

Consulti per lettera nella pagata. - Visto dalle 10 alle 11 - dalle 11 alle 12.



Olio d'Olive per Famiglia. Istituti, Cooperative di A. Bergini.

Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. Chiedere campioni e cataloghi al Sigg. F. Sasso e Figli, Oneglia.

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA

per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Visto dalle 13 alle 14 - Marzocchovo, 4

PREMIATA FARMACIA Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfati di calcio e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3.

Ferro China Babarazzo sovrano rinforzatore del sangue.

BOTTIGLIA L. 1.

Questi preparati vennero premiati con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

# LIQUORE STREGA

# TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento  
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

**MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO**

Certificati di Clinici e Sanitarie di Tribunali

**CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI**

In tutta Italia, Cont. 80 la scatola e L. 1.20 la doppia

Le scatole doppie, con istruzioni e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenerle mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè né le forti umidità né gli eccessivi calori.

Con D. V. P. di centesimi 50 si riceve come campione raccomandato 1 scatola e con L. 1.80 una doppia; con L. 5,60 se ne hanno 10 delle semplici e 5 delle doppie a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l'Estero sono a carico del committente tutte le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa circa 60 grammi.

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice biglietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce l'opuscolo in tutte le lingue d'Europa.

**Giuseppe Belluzzi**

Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28, Casa propria, con Farmacia omonima, Via Repubblicana, BOLOGNA (Italia).

Esclusivo per i Friulani e sottostituzioni degli esportatori e pubblicazioni della tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

## Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE  
diretto dalle Compagnie  
" Navigazione Generale Italiana, "  
(Società riunite Florio e Rubattino)  
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce,"  
Società di Navigazione Italiana a Vapore  
Capitale emesso e versato, L. 11,000,000

### Rappresentanza Sociale

Udine - 94 - Via Aquileja - 94 - Udine.

**Prossime partenze da GENOVA**

| Compagnia          | Partenza     |
|--------------------|--------------|
| PERSEUS            | 28 settembre |
| WASHINGTON         | 6 ottobre    |
| SARDEGNA           | 15 "         |
| DUCHESSA DI GENOVA | 20 "         |

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)  
Il 25 OTTOBRE 1904 partirà il vapore della Veloce "LAS PALMAS,"

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE  
1.° ottobre 1904 - col piroscafo della Veloce "Centre America,"

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi  
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.  
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.  
N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

**Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica**  
Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente o per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

**in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94**  
Telefono senza fili sopra ai grandi esposti di nuova costruzione.

## CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le calzature d'ogni colore  
Si trova dai migliori Negozi e dalla premiata Compagnia

**SENEGAL - Milano, C. Romana, 40**  
in vasio e scatole  
a L. 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2.

**COLORENTE** nero diretto Leder per tingere pelli L. 1.50 al Kg.

**LUCIDO SENEGAL** (si usa senza spazzola).

**CREMA BURRA** (il miglior prodotto per calzature).

**FULGOR CREMA** Moderna a C. m. 60 la dozzina.

**CELA PER PAVIMENTI** (marca Svizzera) L. 1.25 al Kg.

**SUBROGATO GOMMA LACCA** L. 3.50 il Kg.

**SPIRITO DENATURATO** 90.° L. 0.75 al Kg.

**ACQUA RAGIA** da L. 0.70 - 0.80 - 0.85 - 1.10 - 1.20 al Kg.

## C. & F. F. MARTINEZ & C.

Premiata Fattoria di Vini in MARSALA (Sicilia).

CASA FONDATA NEL 1870

### I veri vini di Marsala

sono quelli prodotti dalle uve dei vigneti di Marsala

Badare quindi alle nocive imitazioni d'altre provenienze.

## La Ricciolina

una arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. - L'incasso annesso ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il parrucchiere con i capelli perché questi restino splendidamente arricciati stando nel per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante saluccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** - S. Salvatore 4825 - Venezia.

Deposito presso il giornale "IL FRIULI" e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Carta esclusivamente preparata per l'applicazione sui vetri a colori moderni e di stile elegante di immenso successo. L'applicazione è facilissima e permette di ottenere la imitazione dei vetri dipinti a mano o vetri come nelle cattedrali. La sua solidità è a tutta prova per tutti i climi e la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro.

Il campionario è visibile presso le **CARTOLERIE BARDUSCO - Udine**.

**La réclame è la vita del commercio**

### Rubrica utile per i lettori

#### Ferrovie

| Partenze           | Arrivi             | Partenze           | Arrivi             |
|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| da Udine a Venezia | da Venezia a Udine | da Udine a Trieste | da Trieste a Udine |
| O. 4.20 8.33       | D. 4.45 7.43       | O. 6.12 8.10       | M. 8.10 8.58       |
| A. 8.20 12.07      | C. 5.15 10.07      | M. 9.10 9.58       | M. 17.30 18.50     |
| D. 11.26 14.15     | O. 10.45 15.17     | M. 17.30 18.50     | M. 20.55 21.59     |
| O. 13.15 17.45     | D. 14.10 17.02     |                    |                    |
| M. 17.30 22.28     | O. 18.37 23.25     |                    |                    |
| D. 20.23 23.05     | M. 23.30 4.20      |                    |                    |

#### Tramvia a vapore

| da Udine a S.     | da S. a Udine     |
|-------------------|-------------------|
| R.A. S.T. Daniela | Daniela S.T. R.A. |
| 8. - 8.15 9.40    | 6.55 8.10 8.39    |
| 11.20 11.36 13.00 | 11.10 12.25 -     |
| 14.50 15.5 16.25  | 18.55 15.10 15.30 |
| 18. - 18.25 19.45 | 18.10 19.25 -     |

#### Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all'Aquila Nera, via Mania. - Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis - Recapito Idem. - Partenza alle 16.30 arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Fontanafredda, Montebelluna, Castione - Recapito allo Stallo al Cavallino - via Poggia. - Partenza alle 8.30 ant. e alle 15, arrivando Montebelluna alle 8.30 e 17.30 circa. - Recapito all'Albergo "Roma", via Poggia e stallo al Cavallino - ponte Poggia. - Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Favis, Palmanova - Recapito all'Albergo d'Italia. - Arrivo alle 8.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI - Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferroviaria. Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Forlino, Favis, Attimis - Recapito all'Albergo d'Italia. - Partenza alle 15; arrivo alle 8.30.

Per Codroipo, Sedegliano - Recapito all'Albergo d'Italia. - Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Montebelluna, Udine - Recapito allo Stallo al Cavallino e Sab. Grazzano. - Arrivo alle 10, partenza alle 18 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine, Partenza da Pagnacco ore 7.12 ritorno da Udine ore 8.55 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. Partenza da Pagnacco ore 2.12 ritorno da Udine ore 6.30 pom.

### Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine  
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 set. 1904.

|                         |         |
|-------------------------|---------|
| RENDITA 5%              | 103.85  |
| " 4%                    | 102.50  |
| " 3%                    | 74.50   |
| Azioni:                 |         |
| Banca d'Italia          | 1121.50 |
| Ferrovie Meridionali    | 738.50  |
| " Mediterranee          | 464. -  |
| Società Veneta          | 121. -  |
| Obbligazioni:           |         |
| Ferrov. Udine-Pontebba  | 505.50  |
| " Meridionali           | 309.50  |
| " Mediterranee 4%       | 607. -  |
| " Italiane 5%           | 368.50  |
| Città di Roma (4% ore)  | 515.25  |
| Cartella:               |         |
| Postali (100 lire)      | 140. -  |
| " (50 lire)             | 510. -  |
| " (25 lire)             | 510. -  |
| " (10 lire)             | 510. -  |
| Cambi (ohques a vista): |         |
| Francia (oro)           | 99.99   |
| London (sterline)       | 75.22   |
| Germania (marchi)       | 123.54  |
| Austria (corone)        | 105.18  |
| Pietroburgo (rubli)     | 263.10  |
| Rumania (lei)           | 90. -   |
| Waga York (dollar)      | 5.14    |
| Toronto (dollar)        | 32.70   |

### Borsa di Milano

24 settembre

|                      |  |
|----------------------|--|
| Rend. 103.90         |  |
| Id. fine mese 103.92 |  |
| Id. 1. 3. % 101.99   |  |
| Id. 5. 0/0 74.80     |  |
| Banca Generale 31. - |  |
| Id. d' H. 1120. -    |  |
| Commercio 777. -     |  |
| Credito Ital. 611. - |  |
| Fer. Merid. 785.50   |  |
| Mediterranee 463.60  |  |
| Francia 99.97        |  |
| London 75.22         |  |
| Germania 123.54      |  |
| Swizzera 180. -      |  |
| N.Y. Gener. 510. -   |  |
| San. B. Ital. 430. - |  |
| Ref. Rus. 26.21      |  |
| Lat. Russi 1584. -   |  |
| Id. Canton. 594. -   |  |
| Contr. Ven. 120. -   |  |
| Obbl. Mer. 859. -    |  |
| Id. n. 5/0 859. -    |  |
| Id. n. 4/0 317. -    |  |
| Acc. Torin. 1904. -  |  |

### Chiusura di Parigi

24 settembre

|                |         |
|----------------|---------|
| Serie 4%       | 83.95   |
| Argentina 1906 | 1890    |
| Brazil 5/0     | 98.10   |
| " 4/0          | 90.60   |
| Scovioce       | 1532. - |
| Rio Tinto      | 1391. - |
| Credito Lyonn. | 1150. - |
| Metropolitain  | 557. -  |
| Thomson-Houss. | 745. -  |
| Banque         | 374. -  |
| Nord Espagne   | 123. -  |
| Audax          | 110. -  |
| Chartered      | 110. -  |
| De Beers       | 404. -  |
| Eastrand       | 202. -  |
| Goldfield      | 155. -  |
| Goldfield      | 155. -  |
| Rand Mines     | 250. -  |
| Roadways       | 120. -  |
| Village        | 120. -  |
| Capé Copper    | 120. -  |
| Robinson       | 120. -  |
| Tharal         | 120. -  |
| Trangsat       | 120. -  |